



DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N° 00993 / 2018 / DG

Il giorno **11 Dicembre 2018**

Il Direttore Generale

Ida Maria Ada Ramponi

ha adottato la seguente Deliberazione:

OGGETTO:

**NOMINA DEL "GESTORE" DELLE COMUNICAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE
DI RICICLAGGIO DELL'ASST RHODENSE.**

SENZA ONERE DI SPESA

Fascicolo Generale n°: **01.1.02 - 00039 / 2018**

f.to Il Dirigente proponente: Dott. FRANCESCO NERI – **2.4.4 Amministrazione e
Sviluppo del Personale (2.4 Dipartimento Amministrativo\ 2 Direzione
Amministrativa)**



IL DIRETTORE GENERALE

RICHIAMATO il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, ad oggetto "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 11 agosto 2015 - n. 23 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)";

RICHIAMATA la D.G.R. X/4477 del 10/12/2015 con la quale, in attuazione della L.R. 23/2015, viene costituita l'Azienda Socio – Sanitaria Territoriale (ASST) Rhodense e definito l'assetto organizzativo della stessa;

ATTESO CHE la ASST Rhodense con decorrenza 01/01/2016 è subentrata nella gestione dei rapporti giuridici attivi e passivi della disciolta Azienda Ospedaliera "G. Salvini";

PRESO ATTO della D.G.R. n. X/7600 del 20 dicembre 2017 "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2018";

VISTI:

- il d.lgs. 22 giugno 2007, n. 109 ad oggetto: *"Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e l'attività dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE"*;
- il d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231 recante *"Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione"*;
- la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*;
- il Decreto del Ministero dell'Interno del 25/09/2015 ad oggetto: *"Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione"*;
- il d.lgs. 25 maggio 2017, n. 90 ad oggetto: *"Attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006"*;

PRESO ATTO CHE:

- l'art. 10, comma 3 d.lgs. 231/2007, così come modificato dal d.lgs. 90/2017, statuisce che *"Il Comitato di sicurezza finanziaria elabora linee guida per la mappatura e la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo cui gli uffici delle Pubbliche amministrazioni sono esposti nell'esercizio della propria attività istituzionale. Sulla base delle predette linee guida, le medesime Pubbliche amministrazioni adottano procedure interne, proporzionate alle proprie dimensioni organizzative e operative, idonee a valutare*

il livello di esposizione dei propri uffici al rischio e indicano le misure necessarie a mitigarlo”;

- l’art. 10, comma 4 d.lgs. 231/2007, così come modificato dal d.lgs. 90/2017, dispone "Al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, le Pubbliche amministrazioni comunicano alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale. La UIF, in apposite istruzioni, adottate sentito il Comitato di sicurezza finanziaria, individua i dati e le informazioni da trasmettere, le modalità e i termini della relativa comunicazione nonché gli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette”;

- l’Unità di Informazione Finanziaria per l’Italia (UIF) con provvedimento del 23/04/2018 ha adottato le "Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni”;

- il suddetto provvedimento all’art. 11 prevede l’individuazione da parte delle pubbliche amministrazioni di un “Gestore”, quale soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla UIF;

DATO ATTO che, in una logica di continuità e interconnessione fra prevenzione della corruzione e contrasto all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio, l'ASST Rhodense ritiene di nominare quale “Gestore” delle comunicazioni di operazioni sospette di riciclaggio alla UIF il Responsabile aziendale della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dott. Pier Paolo Balzamo, coadiuvato, nell’attività di valutazione ed individuazione delle operazioni sospette, da un Organismo tecnico collegiale composto dai Responsabili delle aree ritenute maggiormente a rischio, come di seguito indicato:

- Responsabile UOC Acquisti;
- Responsabile UOC Tecnico Patrimoniale;
- Responsabile UOC Gestione Contratti;
- Responsabile UOC Economico Finanziaria;
- Responsabile UOS Ingegneria Clinica;
- Responsabile UOC Farmacia;

VISTO il regolamento predisposto per il funzionamento del succitato Organismo, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato 1);

RITENUTO, nelle more dell’emanazione da parte del Comitato di sicurezza finanziaria delle linee guida per la mappatura e la valutazione dei rischi di riciclaggio per gli uffici delle pubbliche amministrazioni, di rinviare ad atto successivo l’adozione di una procedura interna per la valutazione del livello di esposizione degli uffici aziendali al rischio e l’individuazione delle misure necessarie a mitigarlo;

RITENUTO, altresì, di applicare, sino all’adozione di una procedura aziendale, gli indicatori di anomalia di cui all’allegato delle Istruzioni della UIF, ai fini della valutazione di operazioni sospette di riciclaggio, nonché le disposizioni di cui al d.lgs. 50/2016 per le verifiche relative agli operatori economici aggiudicatari di procedure d’appalto;

PRESO ATTO CHE il Direttore della UOC Amministrazione e Sviluppo del Personale, in qualità di Responsabile del procedimento, con la sottoscrizione della proposta di deliberazione di che trattasi ne attesta la legittimità e la regolarità tecnica, formale e sostanziale;

RITENUTO di far proprie le proposte del Responsabile del procedimento in relazione a quanto sopra riferito;

ACQUISITI, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 3 comma 1 quinquies del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i., il parere favorevole del Direttore Amministrativo, del Direttore Sanitario e, vista la L. R. n. 23/2015, del Direttore Sociosanitario;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- 1. di nominare** quale soggetto "Gestore" delle comunicazioni di operazioni sospette di riciclaggio all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza aziendale, dott. Pier Paolo Balzamo, coadiuvato, nell'attività di valutazione ed individuazione delle operazioni sospette, da un Organismo tecnico collegiale composto dai Responsabili delle aree ritenute maggiormente a rischio, come di seguito indicato:
 - Responsabile UOC Acquisti;
 - Responsabile UOC Tecnico Patrimoniale;
 - Responsabile UOC Gestione Contratti;
 - Responsabile UOC Economico Finanziaria;
 - Responsabile UOS Ingegneria Clinica;
 - Responsabile UOC Farmacia;
- 2. di approvare** il regolamento di funzionamento dell'Organismo tecnico collegiale per la valutazione di operazioni sospette di riciclaggio, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato 1);
- 3. di rinviare** ad atto successivo, nelle more dell'emanazione da parte del Comitato di sicurezza finanziaria delle linee guida per la mappatura e la valutazione dei rischi di riciclaggio per gli uffici delle pubbliche amministrazioni, l'adozione di una procedura interna per la valutazione del livello di esposizione degli uffici aziendali al rischio e l'individuazione delle misure necessarie a mitigarlo;
- 4. di dare atto** che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(Marco Ricci)

IL DIRETTORE SANITARIO

(Roberto Giuseppe Bollina)

IL DIRETTORE SOCIO SANITARIO

(Maurizio Montanelli)

IL DIRETTORE GENERALE

(Ida Maria Ada Ramponi)



REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELL'ORGANISMO TECNICO COLLEGIALE PER LA VALUTAZIONE DI OPERAZIONI SOSPETTE DI RICICLAGGIO

ART. 1 - FONTI NORMATIVE

Il presente Regolamento è adottato ai sensi delle disposizioni normative di seguito richiamate:

- a) D.lgs. 22 giugno 2007, n. 109 ad oggetto: “Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e l'attività dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE”;
- b) D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231 recante “Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”;
- c) Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;
- d) Decreto del Ministero dell'Interno del 25/09/2015 ad oggetto: “Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione”;
- e) D.lgs. 25 maggio 2017, n. 90 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006”;
- f) Provvedimento del 23/04/2018 dell'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) ad oggetto: “Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni”.

ART. 2 – GESTORE DELLE COMUNICAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE DI RICICLAGGIO

In conformità alla normativa sopra richiamata, l'ASST Rhodense, in una logica di continuità e interconnessione fra prevenzione della corruzione e contrasto all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio, ha ritenuto di nominare quale “Gestore” delle comunicazioni di operazioni sospette di riciclaggio alla UIF il Responsabile aziendale della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dott. Pier Paolo Balzamo.

Ai fini della valutazione ed individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio, il “Gestore” è coadiuvato da un Organismo tecnico collegiale composto come meglio specificato al successivo art. 3.

ART. 3 – COMPOSIZIONE DELL'ORGANISMO TECNICO COLLEGIALE PER LA VALUTAZIONE DI OPERAZIONI SOSPETTE DI RICICLAGGIO

L'ASST Rhodense, in considerazione della complessità dell'organizzazione aziendale, ha ritenuto di costituire un Organismo tecnico collegiale di supporto al Gestore, per la valutazione e l'identificazione delle operazioni sospette di riciclaggio, oggetto di possibile comunicazione alla UIF.

L'Organismo è composto dai Responsabili delle aree ritenute maggiormente a rischio, individuate in considerazione delle disposizioni di cui all'art. 10, comma 1 d.lgs. 231/2007, nonché degli indicatori di anomalia di cui alla sezione C dell'allegato alle "Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni" emanate dalla UIF.

L'organismo è costituito dai Responsabili di seguito indicati:

- Responsabile UOC Acquisti;
- Responsabile UOC Tecnico Patrimoniale;
- Responsabile UOC Gestione Contratti;
- Responsabile UOC Economico Finanziaria;
- Responsabile UOS Ingegneria Clinica;
- Responsabile UOC Farmacia.

L'ASST si riserva di modificare e/o integrare la composizione dell'Organismo per sopravvenute esigenze organizzative.

ART. 4 - FUNZIONAMENTO DELL'ORGANISMO TECNICO COLLEGIALE PER LA VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI SOSPETTE DI RICICLAGGIO

L'Organismo tecnico collegiale è convocato dal Gestore con cadenza almeno trimestrale e ogni qualvolta si rendesse necessario.

In ogni caso, è facoltà di uno dei suddetti componenti chiedere la convocazione straordinaria dell'Organismo nell'ipotesi di individuazione, nell'ambito dell'attività istituzionale svolta, di possibili operazioni sospette al verificarsi di uno o più indicatori di anomalia di cui all'allegato delle sopra richiamate Istruzioni della UIF.

ART. 5 – COMPITI DEL GESTORE DELLE COMUNICAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE DI RICICLAGGIO

Al gestore sono attribuite le seguenti funzioni:

- inviare alla UIF, in presenza di un'operazione sospetta, una comunicazione in via telematica, attraverso la rete internet, tramite il portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia, previa adesione al sistema di comunicazione on-line e secondo le indicazioni fornite dalla UIF nelle "Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni";

- adottare procedure interne per la valutazione del livello di esposizione degli uffici aziendali al rischio e l'individuazione delle misure necessarie a mitigarlo, sulla base delle linee guida per la mappatura e la valutazione dei rischi di riciclaggio per gli uffici delle pubbliche amministrazioni emanande da parte del Comitato di sicurezza finanziaria;
- convocare l'Organismo tecnico collegiale per la valutazione delle operazioni sospette di riciclaggio secondo le modalità di cui all'art. 4;
- verificare la trasmissione di eventuali segnalazioni all'indirizzo di posta elettronica aziendale indicato al successivo art. 7;
- garantire efficacia e riservatezza nella gestione delle informazioni.

ART. 6 - COMPITI DELL'ORGANISMO TECNICO COLLEGIALE PER LA VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI SOSPETTE DI RICICLAGGIO

L'Organismo ha la funzione di coadiuvare il soggetto individuato quale "Gestore" nella individuazione di attività potenzialmente connesse con il riciclaggio ed il finanziamento del terrorismo avvalendosi di tutte le informazioni disponibili, attraverso una specifica analisi nel concreto delle singole fattispecie alla luce di una compiuta valutazione degli elementi oggettivi e soggettivi acquisiti e degli indicatori di anomalia individuati dalla UIF.

ART. 7 – SEGNALEZIONE DI EVENTUALI ANOMALIE ALL'ORGANISMO TECNICO COLLEGIALE PER LA VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI SOSPETTE DI RICICLAGGIO

Ogni dipendente può segnalare fatti e circostanze eventualmente riconducibili ad indicatori di anomalia all'indirizzo di posta elettronica antiriciclaggio@asst-rhodense.it accessibile esclusivamente al Gestore, allegando la scansione del proprio documento di identità.

La segnalazione dovrà contenere tutta la documentazione e le informazioni rilevanti ai fini della valutazione delle operazioni sospette da parte dell'Organismo.

ART. 8. FORMAZIONE

Al fine di diffondere la conoscenza tra i dipendenti e i collaboratori della normativa vigente in materia, il Gestore e l'Organismo proporranno all'Ufficio Formazione, nell'ambito dell'attività di formazione annuale pianificata, le proposte formative ritenute opportune e necessarie al fine di poter svolgere al meglio i compiti assegnati.

ART. 9 – RISERVATEZZA E DIVIETO DI COMUNCAZIONE DELLE SEGNALAZIONI

L'intero iter valutativo è coperto dalla massima riservatezza. Tutto il personale coinvolto è tenuto ad evitare ogni diffusione non necessaria di informazioni, sia all'interno dell'ASST Rhodense, sia all'esterno.

L'identità dei soggetti che hanno effettuato la segnalazione può essere rivelata solo quando l'Autorità giudiziaria, con decreto motivato, lo ritenga indispensabile ai fini dell'accertamento dei reati per i quali si procede.

Il trattamento delle informazioni da parte degli operatori avviene nel rispetto delle disposizioni previste in materia di protezione dei dati personali.

ART. 10 – APPROVAZIONE E MODIFICA DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento entra in vigore dalla data di pubblicazione del relativo provvedimento deliberativo di approvazione ed è pubblicato nell'Area "intranet" nella sezione "regolamenti" e sul sito istituzionale dell'ASST Rhodense nell'area Amministrazione Trasparente.

ART. 11 - NORMA FINALE E DI RINVIO

Per quanto non disciplinato nel presente regolamento si fa rinvio alla normativa nazionale vigente in materia.

CERTIFICATO DI COPIA AUTENTICA

Ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. n° 445 del 28 Dicembre 2000 attesto la conformità della presente copia, composta da n° 8 pagine, all'originale depositato agli atti.

Garbagnate Milanese, li 12 DIC. 2018



IL FUNZIONARIO INCARICATO

IL RESPONSABILE UOC
AFFARI GENERALI
Pier Paolo Balzamo

A handwritten signature in blue ink, appearing to be "P. Balzamo", written over the printed name.